

Scoppia il caso a Cropani Marina

# Tracce di ferro nell'acqua Allarme in diversi quartieri

Cittadini pronti ad azioni legali, costituito un comitato  
«Amministrazione incapace di tutelare la nostra salute»

Rosario Stanizzi  
CROPANI

Nuovo allarme per l'acqua non potabile in alcuni quartieri di Cropani Marina, ma dopo i tanti disagi vissuti per mesi dai residenti delle zone di Rione De Gasperi, località Passo Crocchio e Difesa, questa volta c'è già chi è pronto ad azioni legali nei confronti dell'amministrazione comunale, al punto da costituire un vero e proprio comitato. L'allarme scoperta per i cittadini risale all'8 luglio scorso, quando il Comune di Cropani ha affisso un'ordinanza con la quale impone limitazioni all'uso dell'acqua potabile. È l'ennesima condizione di allarme per i tre quartieri della cittadina, dopo che un analogo provvedimento era stato emesso il 19 novembre dello scorso anno, con limitazioni proseguite per alcuni mesi. Allora furono riscontrati ferro e coliformi in percentuali superiori a quelle stabilite dalla legge, mentre nella nuova ordinanza il sindaco Bruno Colosimo riporta

tracce di ferro. Ad evidenziare la non potabilità dell'acqua è stato il dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria provinciale che in data 3 luglio ha scritto al Comune per informare dell'esito delle analisi effettuate dall'Arpacal di Catanzaro sulle fontane pubbliche della zona. Per questo, il primo cittadino ha emesso l'ordinanza con la quale limita l'uso dell'acqua potabile nei tre quartieri sia per uso alimentare che per l'igiene e il lavaggio di determinati prodotti a stretto contatto umano. Ma questa volta, dopo le sofferenze dei mesi scorsi, nella zona di Difesa si alza una protesta molto forte, e il Comitato "Difesa" è stato costituito per difendere i diritti e la salute di chi vive in queste zone.

**L'8 luglio scorso è stata emanata un'ordinanza con limitazioni all'uso dell'acqua potabile**

## Class action

La situazione si protrae da mesi

- Sono pronte una serie di azioni congiunte, anche come class-action, che oltre alla richiesta danni comprendono il mancato pagamento del servizio idrico per gli anni 2014 e 2015 e la richiesta di rimborsi per le spese sostenute dalle famiglie, costrette ad utilizzare acqua minerale per le esigenze primarie, con un notevole aggravio di spesa. Il comitato ha, infine, annunciato che informerà il Prefetto di quanto da mesi avviene nei tre quartieri di Cropani Marina e presenterà formale denuncia alla locale Stazione dei Carabinieri, chiedendo che si faccia definitivamente chiarezza sulla vicenda.

Sarà dato mandato ad un legale di avanzare richiesta di danni al Comune di Cropani "incapace - scrivono i rappresentanti - di garantire un servizio primario quale quello dell'acqua anche in un periodo cruciale come quello estivo. Una condizione che si protrae dallo scorso anno - proseguono - e che pone un problema serio di sicurezza per la salute pubblica, oltre che di servizi". Critiche sono state espresse anche rispetto al modo in cui l'ordinanza è stata diffusa: "Molti cittadini hanno scoperto per caso che non potevano utilizzare l'acqua - afferma il comitato - dal momento che l'informazione è stata diffusa attraverso l'affissione di pochissimi fogli formato A3 a pali della pubblica illuminazione, in una zona in cui non ci sono punti di passaggio pedonale e quindi di difficile fruibilità. A poco serve poi la pubblicazione sull'albo pretorio online, dal momento che sono davvero pochi i cittadini che passano le loro giornate a controllare le pubblicazioni web del Comune". ◀